

COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI

Comunicato stampa del 29 marzo 2008

Sì alle ragioni del territorio, no al termodistruttore

Il Sindaco di Giffoni Sei Casali, Gerardo Marotta, preannuncia il sostegno alla petizione popolare per richiedere al Commissario Delegato, Sindaco di Salerno, l'annullamento della decisione di realizzazione e localizzazione dell'impianto di trattamento termico dei rifiuti nella Piana di Sardone (Cupa Siglia). "Esprimiamo preoccupazione, afferma il Sindaco, per la convinzione che gli inceneritori vengano scelti come soluzione all'emergenza rifiuti a Salerno e in Campania e per la localizzazione di un inceneritore nel territorio di Salerno all'ingresso dei Picentini, in un'area che ha già ampiamente dato con il Cementificio, che brucia pet coke e pneumatici, le fonderie, le discariche di Parapoti, La Marca, Colle Barone, l'impianto di Sardone, il sito di trasferta ad Ostaglio, la costruenda Centrale Termoelettrica. E' un territorio che non può essere, in alcun modo, ulteriormente mortificato. E' in atto, continua Marotta, una pessima informazione, facendo credere che la costruzione di un termovalorizzatore possa risolvere il problema. La stessa Comunità Montana dopo una prima fase di interlocuzione, senza indire il preannunciato forum, ha affrettato una scelta che riteniamo dannosa in modo irrimediabile per i Comuni picentini. Non si può abdicare alla difesa di un territorio che viene aggredito. Noi siamo su una linea totalmente alternativa: spingere al massimo la riduzione dei rifiuti e raccolta differenziata, realizzare impianti di compostaggio e TMB, incrementare la cultura e l'imprenditorialità del riciclo. A che cosa servirebbe un termovalorizzatore per 500.000 tonnellate annue di rifiuti da bruciare? Sicuramente tal quale, eco balle e rifiuti industriali non solo di Salerno ma di tutta la Campania e forse più". Alla luce di quanto affermato dal Sindaco, l'Amministrazione comunale di Giffoni Sei Casali sarà impegnata ancor più a sensibilizzare i Comuni salernitani rispetto alla raccolta differenziata, "promuovendo, aggiunge il Vice Sindaco, Rosario D'Acunto, una campagna di informazione che ponga al centro l'uscita dall'emergenza senza ulteriori rinvii e deresponsabilizzazioni. Il Consiglio Comunale di Giffoni Sei Casali, senza allarmismi, ha fatto emergere le ragioni che ci spingono nella direzione opposta alla realizzazione di un inceneritore deliberando un no deciso e convinto all'impianto di Termodistruzione del Commissario De Luca. Il territorio picentino e la stessa città di Salerno, ha proseguito il Vice Sindaco, con le loro istituzioni stanno vivendo in modo problematico la scelta del Commissario De Luca, evidenziando un travaglio di posizioni differenziate e contrapposte, su temi di notevole rilevanza sociale e etica. La scelta affrettata della Comunità Montana, comunicata con un manifesto, ha vanificato anche gli sforzi dei Presidenti delle Commissioni Ambiente e Agricoltura che avevano avviato le Audizioni dei portatori d'interesse pubblici e privati". Giuseppe Alfano, Assessore ai Servizi della Raccolta Differenziata

Integrata del Comune di Giffoni Sei Casali chiama in causa “il silenzio e l’avvio lento della R.D.I. in molti comuni salernitani e nella stessa città di Salerno, quando ad oggi, per legge tutti i Comuni dovrebbero raggiungere almeno il 40%. Forte deve essere il ruolo della Provincia per vigilare sui Comuni inadempienti”.

L’Amministrazione Comunale di Giffoni Sei Casali contesta con fermezza il verbale dell’incontro del 20 marzo tenutosi con il Commissario De Luca e il manifesto affisso dalla Comunità Montana in quanto non ha mai avallato né richiesto alcunché di ristoro per un Comune come Giffoni Sei Casali che, ad oggi, è fiero del suo 74% di raccolta differenziata e della sua strenua difesa a favore dell’ambiente, dell’agricoltura e della salute.